

RACCOLTE FAUNISTICHE COMPIUTE NEL GARGANO
DA A. GHIGI E F. P. POMINI

III. - MIRIAPODI (*)

PAOLA MANFREDI

SUMMARIVM. — Recesentur ac describuntur Myriapodes regionis Garganae et insularum Diomedearum, inter quos unum genus, una species et tres varietates nova sunt; addit Auctrix quaedam de vi endemismorum in regione Gargana.

Della fauna miriapodologica del Gargano e delle Isole Tremiti pochissimo si sa.

Il VERHOEFF, autore di numerosi studi sui Miriapodi italiani, da lui stesso raccolti nelle sue ripetute accuratissime esplorazioni faunistiche, non si è mai spinto sino alla penisola garganica; e dei Miriapodi di questa regione fa parola in due soli lavori (VERHOEFF 9 e 10), avendo avuto in esame un po' di materiale raccolto dal Dott. Storkán sul Gargano. In detti lavori sono elencate le seguenti specie:

- Glomeris pulchra garganensis* Verh.
- Brachyiulus (Italoiulus) garganensis* Verh.
- Pachyiulus cassinensis aternanus* Verh.
- Schizophyllum sabulosum* L.
- Cryptops garganensis* Verh.
- Lithobius peregrinus* Latz.

(*) Nota presentata dall'Accademico Pontificio S. E. Alessandro Ghigi nella riunione privata del 13 gennaio 1947.

In diverse pubblicazioni, l'ATTEMS (1, 2, 3) cita incidentalmente, pure per il Gargano, le seguenti specie:

- Ophiulus italianus* Att.
- Chromatoiulus margaritatus* Fanz.
- Glomeris pulchra craspeda* Att.
- Brachydesmus proximus italicus* Att.
- » *perfidus* Att.
- Schizophyllum sabulosum bilineatum* Verh.
- » » *interruptus* Att.
- » » *extinctus* Latz.
- Pachyiulus flavipes* Koch.
- » *oenologus* Berl.

Per le Tremiti, il CECCONI (4) cita:

- Pachyiulus fuscipes* Koch
- P. communis* Savi (= *P. flavipes* Koch?)
- Brachydesmus superbus* Latz.
- Geophilus flavidus* Koch (= *Olinopodes flavidus* Koch)
- Dignathodon microcephalum* Luc.
- Chaetechelyne vesuviana* Newp.
- Stigmatogaster gracilis* Mein.
- Himantharium gabrielis* L.
- Cryptops anomalans* Newp.
- Cr. hortensis* Leach
- Scolopendra cingulata* Latz.
- Sc. dalmatica* Koch
- Lithobius peregrinus* Latz.
- L. mutabilis* Koch
- Scutigera coleoptrata* L.

Della presente collezione, io già descrissi (MANFREDI 7) i sottooolen-
cati generi, specie e sottospecie nuove:

- Eroonsoma Pominii* mihi
- Cylindroiulus molisius umbrae* mihi
- Brachyiulus cassinensis garganensis* mihi
- Polybothrus Fredericii* mihi
- Lithobius jonicus Ghigii* mihi.

Affinchè questa nota rappresenti uno studio completo dei Miriapodi del Gargano, accanto all'elenco delle specie contenute nella collezione, ripeterò le diagnosi delle forme nuove. Per quanto riguarda le località di cattura e relativa data, ne dò qui l'elenco, onde evitare di ripetere ogni volta la data di raccolta; solo per le stazioni che furono visitate in due tempi, metterò, fra parentesi, il numero (IX), se la cattura si riferisce al settembre 1940; o (1934) se la cattura fu eseguita dal Prof. Ghigi in quell'anno.

Le località esplorate dal Prof. Ghigi nel 1934, dal 1° al 17 agosto, sono: Valle Carbonara, Foresta Umbra, Monte S. Angelo, Varano, Mattinata, Grotta Campana; quelle visitate dal Dott. Pomini, sono: Mattinata, Bosco Ginestra, Foresta Umbra, Alveo S. Egidio, Cagnano Varano, S. Nicandro, S. Menaio, Isola di Varano, dal 12 al 27 aprile 1940, ed ancora Bosco Ginestra, Foresta Umbra e Fonte Sfilze, nel settembre dello stesso anno. Le Isole Tremiti furono esplorate dal Pomini nell'aprile 1940; S. Domino, S. Nicola, il 16 aprile, Caperara il 16 e il 17 dello stesso mese (¹).

DIPLOPODI

Glomeris pulchra garganensis Verh.; Monte S. Angelo, 4 es.; Cagnano Varano, 9 es.; S. Nicandro, 1 es.; S. Domino, 25 es.; S. Nicola, 9 es.; Caperara, 2 es.

I *typi* del Verhoeff erano stati raccolti al Monte S. Angelo; gli esemplari da me esaminati sono tutti alquanto più scuri di quanto risulti dalla descrizione del Verhoeff.

Brachydesmus sp. (forse *proximus italicus* Att.?); Bosco Ginestra 1 maschio giovane.

(¹) Devo far presente che lo studio della collezione era ancora in corso quando l'Acquario di Milano, colpito da numerose bombe incendiarie, durante l'incursione del 13 agosto 1943 fu preda delle fiamme; una parte della collezione del Gargano, che per necessità di revisione avevo ancora in esame, e che perciò non era stata messa al sicuro nel rifugio, andò distrutta. Si trattava di un numero relativamente esiguo di preparati; ma fra di essi si trovavano purtroppo i preparati microscopici dell'unico maschio di *Isobates adriaticus*, e di *Eroosoma Pomini* (*typus*), nonchè altri esemplari, dei quali farò cenno come di specie incerte.

Eroonsoma Pomini mihi; Bosco Ginestra 1 ♂ e 5 ♀.

Colore giallino pallido; lunghezza ♂ mm. 10,5; ♀ mm. 11; larghezza mm. 1,5. Il capo è coperto di brevi setole folte, nella parte anteriore e sul vertice. Antenne lunghe; il 3° articolo è il più lungo; il 4° e il 5° sono uguali; il 6° è poco più lungo del precedente ed è il più grosso; i bastoncelli sensori sono riuniti in una larga depressione; l'8° articolo è appena visibile (fig. 1).



FIG. 1. — *Eroonsoma Pomini* mihi
Antenna

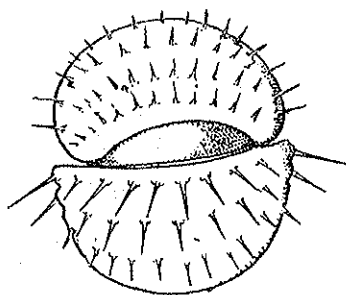


FIG. 2. — *Eroonsoma Pomini* mihi
Collo e 2° tergite

Il collo è adorno di 4 file trasverse di tubercoli con setole; i lati sono arrotondati (fig. 2). Il 2° tergite porta 3 file di tubercoli setolosi; il 3° ne porta 4; i successivi, 4, 5, 6, o 7 file. Le carene laterali sono appena accennate sul 2° somite, in forma di lamelle, sporgenti all'inanzi e sfuggenti all'indietro, con due lunghe setole marginali; pure su questo somite sono accennate deboli carene pleurali. Dal 3° al 18° tergite si riconosce un debole solco trasverso.

La superficie dei tergiti è finemente reticolata.

Coda breve e conica.

♂: zampe con setole lunghe e rade; il prefemore del 3°-8° paio è lungo, claviforme, molto assottigliato nella parte basale, senza ghiandole nè altri contrassegni (fig. 3).

Sternite 5° con una piccolissima lamella a margine arrotondato fra le zampe anteriori.

Apertura gonopodiale ovale; coxe dei gonopodi corte e tondeggianti, lassamente unite, con poche setole; prefemore e femore non sono distinti; nel tibiotalso laminare, alquanto incavato a cucchiaio, decorre il condotto seminale, che sbocca in un brevissimo cono marginale (fig. 4).

Per i caratteri del genere *Eroonsoma*, vedasi il lavoro sopracitato (MANFREDI 7).

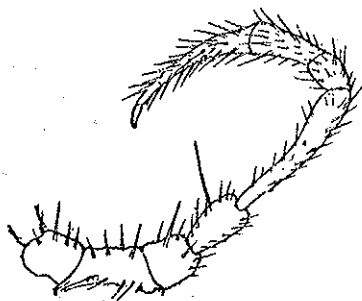


FIG. 3. — *Eroonsoma Pomintii mihi*
Maschio. Zampa del 3° paio

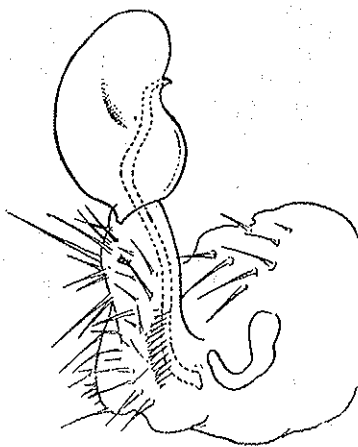


FIG. 4. — *Eroonsoma Pomintii mihi*
Maschio. Gonopodio

Entothalassinum italicum denticulatum Att.; Caperara, 1 ♂.

Questa sottospecie, istituita dall'Attems su materiale del litorale croatico, era già stata raccolta dal Dott. Anelli nella grotta di Putignano, nelle Murge. (MANFREDI 6).

Strongilosomidae, gen. e sp. indeterminate, Foresta Umbra e Bosco Ginestra, alcune ♀♀.

Isobates (Thalasssobates) adriaticus Verh.; Grotta Campaia, 1 ♂ e 2 ♀.

La specie fu descritta dal VERHOEFF (8) su materiale raccolto nella Baia di Buccari, fra grosse pietre situate sotto il livello dell'alta marea. Non conosco le condizioni in cui fu raccolto il presente materiale; comunque, la sua appartenenza alla specie suddetta è certa; l'unica

differenza — veramente di pochissimo conto — sta nella forma delle appendici accessorie dei gonopodi posteriori, che sono alquanto complesse e laciniate (fig. 5). A quanto mi consta, dopo la descrizione del tipo, questo è il primo reperto della specie.

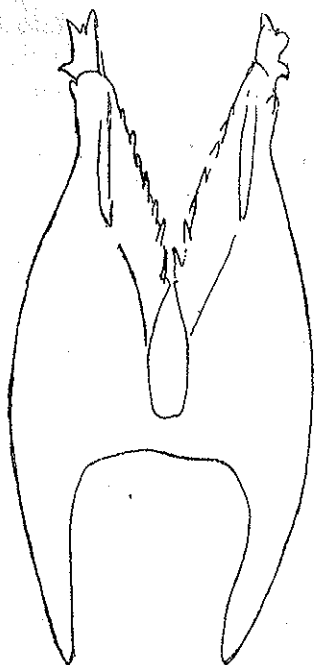


FIG. 5. — *Isobates adriaticus* Verh.
Maschio. Gonopodi posteriori.

Cylindroiulus molisius umbrae mihi; Foresta Umbra, (1934) 1 ♂, (1940) 1 ♂ e 2 ♀.

Colore chiarissimo, su cui spiccano testa e collo marmoreggiati di bruno; fascia interoculare scura; ocelli numerosi, poco rilevati; antenne mediocri.

♂ lunghezza mm. 24; 85 paia di zampe;
♀ mm. 26; 87 paia di zampe.

La striatura dei metazoniti è normale, eguale in ♂ e ♀; i somiti chiarissimi sono anellati di grigio, un po' più scuro al di sopra della linea dei fianchi. I pori repugnatori, debolmente tinti di bruno, sono a contatto con la linea di sutura, che è incavata.

♂: il 2° paio di zampe è provvisto di cuscinetti finemente striati; lo sbocco della ghiandola è situato nel centro dell'anca (fig. 6). Il margine ventrale del 7° pleurotergite (fig. 7) somiglia a quello di *C. pe-latensis* Verh.

Il processo anale è triangolare, corto; la punta non sporge oltre il margine delle valve anali. Processo preanale mediocre, appuntito.

Dalla specie del Verhoeff, la presente subspecie differisce nei gonopodi per i seguenti caratteri:

il promerite è alquanto più stretto alla base; l'angolo *e*, anziché retto, è acuto, e sull'angolo *a* si trovano due o tre dentini (fig. 8); il coxite è di forma notevolmente diversa, e mancante del dente *z*. Brachite e solenomerite somigliano molto a quelli della specie genuina, senza tuttavia identificarsi con essa, sia per la diversa posizione dell'orlo ispessito del brachite — che è nettamente marginale — sia per la forma del solenomerite, il cui apice è finemente striato.

La specie descritta dal Verhoeff su di un ♂ raccolto a Pescoscianciano (Molise) non fu ancora ritrovata altrove; sembra dunque trattarsi di specie rara; e tale dev'essere anche la presente varietà, che, tanto dal prof. Ghigi, come dal dott. Pomini fu raccolta in un'unica località, ed in piccolo numero di esemplari.

Leptoiulus trilineatus Koch; Cagnano Varano, 1 ♂ e 1 ♀; Bosco Ginestra 2 ♂, 1 ♀ e 1 giovane.

Specie largamente diffusa nella regione mediterranea orientale.

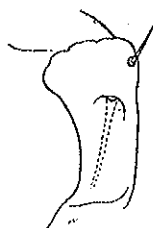


FIG. 6. — *Cyliandroliulus molistius umbrae mihi*
Maschio. Anca del 2° paio di zampe

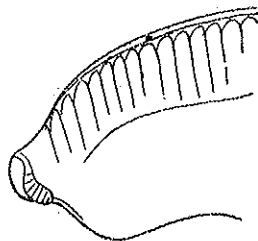


FIG. 7. — *Cyliandroliulus molistius umbrae mihi*
Maschio. Margine del 7° pleurotergite

Ophiulus germanicus Verh.; Foresta Umbra (1934) 1 ♂; (1940), 4 ♀, alcuni giovani e larve.

È diffuso in tutta l'Italia.

Pachyiulus flavipes Koch; Foresta Umbra (1934) 1 ♂ e 3 ♀; Varano (1934) 1 ♀, (1940) 2 ♂ e 4 ♀; S. Nicola, 1 ♂ e 9 ♀; S. Domino, 1 ♂ e 8 ♀.

Specie a larghissima diffusione.

Pachyiulus cassinensis garganensis mihi; Monte S. Angelo 5 ♂, 3 ♀, 6 giovani; Mattinata (1934) 1 ♀; Varano (1934) 1 ♂ e 1 ♀; Cagnano Varano, 1 ♂, 1 ♀; S. Nicandro, 3 ♂, 1 ♀; Isola di Varano, 2 ♀; Alveo S. Egidio, 2 ♂, 4 ♀; S. Nicola, 5 ♂, 6 ♀; S. Domino, 6 ♂, 7 ♀; Caperara, 1 ♂, 4 ♀, 3 giovani.

La nuova sottospecie concorda con la specie per la mancanza dei cuscinetti tarsali, per il colore e la striatura dei metazoniti, il numero dei somiti e delle zampe, la posizione dei fori repugnatori; mentre ne

differisce per la forma dei gonopodi, in cui il promerite (fig. 9) somiglia a quello della subsp. *aternanus*, ma il mesomerite ne differisce notevolmente (fig. 10); il pseudoflagello è cortissimo; la lamina frangiata è più lunga del mesomerite; il lembo della sottile lamella sporgente al lato posteriore del telopodite è finemente frangiato. Nel promerite, il gruppetto di setole nel centro della faccia posteriore è coperto, alla base, dalla sottile lamella sporgente.

È questo l'unico Diplopodo abbondante e diffuso nella regione.

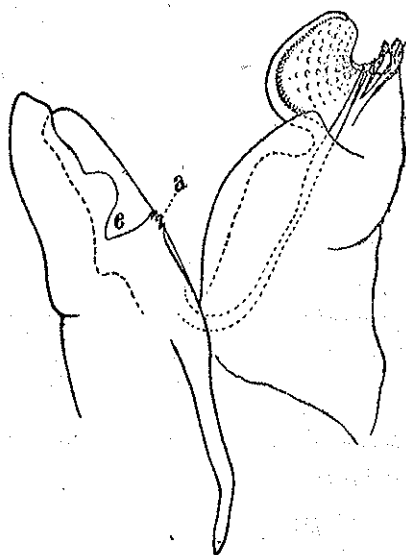


FIG. 8. — *Cylindroiulus molistius umbrae mihi*
Maschio. Gonopodi

Chromatoiulus margaritatus Fanz.; 1 ♀ a S. Menaio.

Specie poco comune, già segnalata per il Gargano.

Schizophyllum sabulosum bilineatum Verh.; Bosco Ginestra, 5 ♀;
Fonte Sfilze, 1 ♀.

È strano che questa specie, diffusissima, e già nota per il Gargano, sia così scarsa nella nostra collezione.

Iulus sp.; Fonte Sfilze, 1 giovane; Foresta Umbra (1934) 3 ♀, (1940) 2 ♀, non riferibili a nessuna delle specie sopraelencate, nè delle altre già note per il Gargano; rimaste indeterminate.

CHILOPODI

Himantarium gabrielis L.; S. Domino, 2 esemplari.

Sembra veramente strano che questa specie, diffusissima e vistosa, manchi nelle raccolte del Gargano e sia rappresentata in numero così esiguo in una sola stazione delle Tremiti.

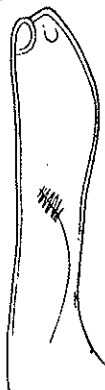


FIG. 9. — *Pachytulus cassinensis garganensis mihi*
Maschio. Promorito



FIG. 10. — *Pachytulus cassinensis garganensis mihi*
Maschio. Meso- e opistomerito

Stigmatogaster gracilis gracilis Mein.; Monte S. Angelo 1 esemplare.

Anche questa è specie diffusissima nell'Italia centrale, e la sua rarità nella presente raccolta appare strana.

Clinopodes flavidus noduliger Verh.; Foresta Umbra (1934 e 1940) 5 esemplari; Bosco Ginestra, 1 esemplare; Alveo S. Egidio, 1 esemplare; S. Domino, 3 esemplari; S. Nicola 3 esemplari; Caperara, 2 esemplari.

Devo segnalare che tutti gli esemplari suddetti differiscono dalla razza del Verhoeff — che, a detta dell'Autore, è la più diffusa in Italia — per i seguenti caratteri: il campo poroso, intero e triangolare sui 5 ultimi sterniti, sul sestultimo è per lo più intero e ovale; ma talvolta appare diviso in due campi distinti; sul septultimo ster-

nite è sempre diviso in due campi. La vescicola della ghiandola venenifera nei piemascelle è due volte e mezzo più lunga che larga.

Un altro esemplare dello stesso genere, ma non della razza *noduliger* (proveniente da S. Domino) è andato perduto prima che avessi potuto effettuarne la determinazione.

Chaetechelyne vesuviana Nwp.; S. Nicandro e S. Domino, 1 esemplare.

Specie diffusissima nella regione mediterranea.

Pachymerium ferrugineum Koch.; S. Menaio, 1 esemplare.

Comune in tutta l'Europa.

Scolopendra cingulata Latr.; Cagnano Varano, 6 adulti e 1 giovane; S. Nicandro, 6 adulti e 1 giovane; Alveo S. Egidio, 11 esemplari; Bosco Ginestra, 2 esemplari; S. Domino, 5 esemplari.

È specie diffusa in tutta l'Italia a sud di S. Marino e dell'Arno.

Scolopendra dalmatica Koch.; Mattinata, alcuni esemplari (perduti nell'incendio); S. Domino 5 adulti e 1 giovane.

Dalla specie del Koch, questi esemplari differiscono lievemente, per i seguenti caratteri: l'orlo laterale dei tergiti esiste solamente sul 20° e 21° tergite; la spina angolare del prefemore delle zampe terminali presenta solo due o tre punte.

Specie comune sul litorale orientale dell'Adriatico (Istria, Dalmazia, Albania, Montenegro) già nota anche per la Calabria (MANFREDI 5) nonchè per la Sardegna.

Cryptops hortensis Leach; Bosco Ginestra 4 esemplari; Foresta Umbra 5 esemplari.

È specie largamente diffusa nelle località montuose e boschive dell'Appennino.

Cryptops sp.; Valle Carbonara, 1 esemplare.

Non ho potuto giungere ad una sicura determinazione specifica, perchè l'unico esemplare manca delle zampe del 21° paio. La lunghezza delle antenne, la forma e la lunghezza dei loro articoli, la presenza di solchi cefalici completi, la forma e lunghezza delle ghian-

dole velenifere forcipulari, la disposizione delle ghiandole coxopleurali dell'ultimo somite, concordano con quelle di *Cr. umbricus* Verh.; però ai solchi del 1° tergite se ne aggiunge uno longitudinale (fig. 11) che manca in *Cr. umbricus* e nell'affine *Cr. anomalans*. Dal *Cr. garganensis* Verh. poi differisce nettamente per avere solchi completi sul capo, per la forma dei solchi del 1° tergite, per il 10° articolo delle antenne 1 $\frac{2}{3}$ volte più lungo che largo, per i pori coxopleurali numerosi, che rimangono molto lontani dai margini superiore, posteriore e inferiore.

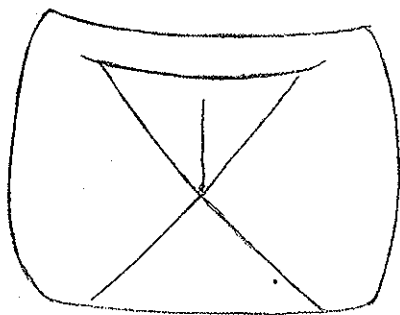


FIG. 11. — *Cryptops* sp.
1° tergite

Lithobius erythrocephalus genuinus Koch.; Mattinata, 1 ♀; S. Nicandro, 2 ♀; Foresta Umbra, 2 ♂, 2 ♀ e alcuni giovani; Bosco Ginestra, 1 ♂; Fonte Sfilze 1 ♂; S. Domino 7 ♂ e 3 ♀; S. Nicola 9 ♂ e 1 ♀; Caperara 6 ♂ e 2 ♀.

È il solo *Lithobius* diffuso e abbondante sul Gargano, e nelle Isole Tremiti; è comunissimo nell'Italia centro-orientale.

Lithobius piceus peregrinus Latz.; Foresta Umbra (1934 e 1940) 9 ♂ e 4 ♀; Bosco Ginestra (IV e IX 1940), 4 ♂ e 7 ♀; S. Domino, 1 ♂.

Diffuso in tutti i paesi adriatici.

Lithobius (Pleuro lithobius) jonicus Ghigii mihi; Mattinata, 2 ♂ e 3 ♀; Alveo S. Egidio 1 ♂.

I caratteri della subspecie sono:

♂ lunghezza mm. 16; ♀ mm. 15.

Colore bruno, con estremo anteriore e posteriore alquanto più oscuri.

Antenne di 36-40 articoli; ocelli 4 (2+1+1) per parte: organo di Tömösvary grande quanto uno degli ocelli minori.

Pori coxali 5, 4, 4, 4, oppure 4, 4, 4, 3.

Le zampe sono alquanto più ricche di spine nelle femmine che nei maschi. La tabella seguente si riferisce ad un maschio. Nel 15° paio del ♂, la tibia, lievemente conica, è un poco ispessita verso

l'interno, ma non presenta alcun processo noduliforme. L'unghia terminale è doppia.

V.	H	tr	P	F	T	D	H	tr	P	F	T
1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	a	a
2	—	—	—	—	m	—	—	—	—	a	a
3	—	—	—	—	m	—	—	—	—	a	a
4	—	—	—	m	m	—	—	—	—	ap	a
5	—	—	—	am	m	—	—	—	—	ap	ap
6	—	—	—	am	am	—	—	—	—	ap	ap
7	—	—	m	am	am	—	—	—	—	ap	ap
8	—	—	m	am	am	—	—	—	—	ap	ap
9	—	—	m	am	am	—	—	—	—	ap	ap
10	—	—	m	am	am	—	—	p	p	p	ap
11	—	—	mp	am	am	—	—	mp	p	p	ap
12	—	m	mp	am	am	—	—	mp	p	p	p
13	—	m	mp	am	am	—	—	mp	p	p	—
14	—	m	mp	m	—	—	—	mp	p	p	—
15	—	m	m	m	—	—	—	mp	—	—	—

Il 15° tergite del ♂ differisce per la forma tanto dalla subspecie *buchneri* come dalla subspecie *porosus*, giacchè non presenta intaccatura lungo il margine laterale, alla base dei prolungamenti posteriori, benchè vi si riconosca una breve lista ispessita come in *porosus*. Lungo il margine interno, i prolungamenti si continuano col margine posteriore del tergite senza formare angolo. I finissimi pori sono poco più numerosi che in *buchneri*, e, come in questo, non raggiungono il margine anteriore del segmento (fig. 12).

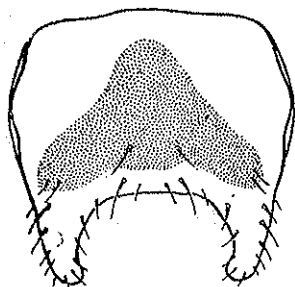


FIG. 12. — *Lithobius jonicus*
Ghiggi mihi
Maschio. 15° tergite

Lithobius sp.; Foresta Umbra, Monte S. Angelo, Bosco Ginestra, Cagnano Varano, S. Nicola; vari esemplari mutilati o immaturi, indeterminabili.

Polybothrus elongatus genuinus Nwp.; Cagnano Varano 1 ♂ e 1 ♀.

Specie a larga diffusione.

Polybothrus (*Parapolybothrus*) *Fredericii* mihi; Bosco Ginestra, 2 ♂; Fonte Sfilze, 1 ♂; Foresta Umbra, 1 ♀ e 1 ♂ giovane.

Lunghezza mm. 22-23; colore castano vivo; capo finemente punteggiato; tutto il corpo molto peloso; tergiti lucentissimi, con punteggiature rade. Tergiti 6, 7, 9, 11, 13 con prolungamenti triangolari; quelli dei tergiti 6 e 7 un po' più corti e larghi dei seguenti; tergite 15 del ♂ profondamente incavato al margine posteriore.

Ocelli 20 per lato (1 + 19); l'organo di Tömösvary è orlato di scuro e grande quanto uno dei minori ocelli. Antenne di 57-60-66 articoli (in un individuo, 58 da un lato e 66 dall'altro); gli articoli 5-10 sono circa 1 $\frac{1}{2}$ o due volte più larghi che lunghi. L'unghia della 2^a mascella è divisa in varie punte, una delle quali più lunga e acuta delle altre.

Coxosterno dei piemascelle con 8 + 8 denti robusti.

Pori coxali rotondi in 3-4 file, all'interna delle quali spettano i pori più grandi; nelle coxe 12, 13, 14 il poro posteriore della fila interna è alquanto ovale.

Spinulazione delle zampe: 1° paio $\frac{3\ 2\ 1}{3\ 3\ 3}$; 2° paio $\frac{3\ 2\ 2}{3\ 3\ 3}$; 14° paio $\frac{1\ 0\ 3\ 1\ 1}{0\ 1\ 3\ 3\ 1}$; senza spina coxolaterale, con unghia terminale molto grossa,

provvista di robusta unghia accessoria; 15° paio $\frac{1\ 0\ 3\ 4\ 1\ 0}{0\ 1\ 3\ 3\ 1}$; con spina coxolaterale; unghia terminale semplice. Le anche dall'8° al 15° paio portano dorsalmente una spina.

Nelle zampe del 15° paio i prefemori sono debolmente clavati, senza solchi dorsali; ad $\frac{1}{3}$ circa dalla base, il margine interno appare lievemente rigonfio, senza ciuffi pelosi; all'estremo distale presenta appena un accenno di sporgenza, mancante di peli e di pori. Non si notano solchi dorsali sulle zampe del 15° paio; sul femore del paio 14° si osserva un solco debolissimo.

I genopodi del ♂ sono molto brevi, nettamente biarticolati, con molte setole.

Il ♂ giovane è lungo mm. 17; molto peloso, con antenne di 46 articoli; 6 + 6 denti al coxosterno; tergiti come l'adulto, il 15° fortemente incavato al margine posteriore. DH dal 10° al 15°; zampe 14 e 15 senza contrassegni; gonopodi brevi, uniarticolati.

La ♀ è lunga mm. 20; molto pelosa; antenne di 60 articoli; occhi 1 + 17; denti 8-1 + 1-8; colore castano; spine delle zampe come il ♂; DH dal 10° al 15° paio. Genitali con 2 + 2 sproni cilindrici ottusi e unghia lunga semplice.

La nuova specie è molto vicina a *Polybothrus herzegowinensis* Verh. e *P. electrinus* Verh.

Scutigera coleoptrata L.; Monte S. Angelo, Mattinata, Caprarola, 1 esemplare.

* * *

Il contributo che questa collezione arreca alle nostre conoscenze sulla fauna del Gargano e delle Isole Tremiti è veramente notevole: oltre ad alcune specie e sottospecie nuove, ben 8 delle forme sopraelencate non erano state osservate dai precedenti autori (mentre 19 delle specie e sottospecie da essi elencate mancano nella presente raccolta).

Mi sembra utile considerare dapprima separatamente la fauna del Gargano e quella delle Tremiti. Sul Gargano una buona parte dei Miriapodi appartiene a specie a larga diffusione (talì *Leptoiulus trilineatus*, *Ophiulus germanicus*, *Pachyiulus flavipes*, *Schizophyllum sabulosum*, tutti i *Geophilomorpha*, *Scolopendra cingulata*, *Cryptops hortensis*, *Lithobius erythrocephalus*, *L. piceus peregrinus*, *Polybothrus elongatus*, e *Scutigera coleoptrata*); ma — salvo *Scolopendra cingulata*, *Clinopodes flavidus*, e *Lithobius erythrocephalus* — non sono così diffusi nè così abbondanti come sarebbe lecito attendersi.

Come si poteva prevedere, parecchie (dodici) sono le forme che il Gargano ha in comune con il litorale dalmata-croato, fra cui notevoli *Isobates adriaticus* e *Scolopendra dalmatica*.

Le 12 specie e sottospecie endemiche (*Glomeris pulchra craspeda*, *Gl. pulchra garganensis*, *Brachydesmus perfidus*, *Eroonsoma Pominii*, *Ophiulus italianus*, *Brachyiulus garganensis*, *Cylindroiulus molisius umbrae*, *Pachyiulus cassinensis garganensis*, *Polybothrus Fredericii*, *Lithobius jonicus Ghigii*, *Cryptops garganensis* e *Cr. sp.*) rappresentano il 34,9 % della fauna garganica. Di questi 12 endemismi, 8 spettano ai Diplopodi — i quali ammontano in totale a 21 — sicchè, per questo gruppo, la percentuale sale a 38 %; i Chilopodi endemici sono 4, su 15 forme presenti, ossia 26,6 %.

Le Isole Tremiti, mancanti di boschi, e coperte quasi per intero di terreni coltivati, non offrono stazioni molto propizie ai Miriapodi; nessuna meraviglia quindi se la fauna è piuttosto scarsa; vi troviamo in totale 19 specie di cui 12 in comune col vicino promontorio (*Glo-*

meris pulchra garganensis, *Pachyiulus cassinensis garganensis*, *Pach. flavipes*, *Scolopendra cingulata*, *Sc. dalmatica*, *Cryptops hortensis*, *Clinopodes flavidus noduliger*, *Chaetechelyne vesuviana*, *Stigmatogaster gracilis*, *Lithobius erythrocephalus*, *Lith. piceus peregrinus*, *Scutigera coleoptrata*), delle quali alcune sono specie a larga diffusione, altre endemiche del Gargano. Degna di particolare nota è la presenza di *Himantarium gabrielis* sulle isole e non sulla penisola; sono pure da mettere in evidenza *Scolopendra dalmatica* ed *Entothalassinum italicum denticulatum*, che le isole hanno in comune con le terre ad oriente dell'Adriatico. Per quanto riguarda la proporzione degli endemismi sulle Tremiti, troviamo 2 sole specie endemiche (*Glomeris pulchra garganensis* e *Pachyiulus cassinensis garganensis*) su un totale di 19 specie presenti (ossia il 10.5 % di endemici); e poichè si tratta di due specie di Diplopodi, — e il numero complessivo dei Diplopodi ammonta a 7 — la percentuale per questo gruppo sale al 33,3 % ed è quindi notevolmente elevata.

Da quanto sopra esposto, possiamo concludere che il presente studio viene a convalidare l'ipotesi già ripetutamente sostenuta da altri autori, che il Gargano e le Isole Tremiti — insieme con le Murge — rappresentino le terre residue di quel continente (Adria) che si estendeva dalla costa orientale a quella occidentale dell'odierno Adriatico, come è dimostrato dalla presenza di specie comuni col litorale dalmato-croato. Ma poichè molte sono anche le specie endemiche, queste ricerche portano una valida conferma all'ipotesi avanzata dal VERHOEFF (11) che il Gargano meriti di essere considerato — almeno per quanto concerne i Miriapodi — come il 7° distretto faunistico dell'Italia centro-meridionale, gli altri essendo 1° Toscana e Appennino settentrionale; 2° Elba, Pelato e Argentario; 3° Italia centro-occidentale; 4° Italia centro-orientale; 5° Italia meridionale; 6° Sicilia.

Milano, Acquario Civico, Ottobre 1946.

I *typi* delle specie descritte nel presente lavoro sono conservati presso il Civico Acquario di Milano (salvo quelli andati perduti per eventi bellici).

Dopo l'incendio dell'Acquario, lo studio della collezione fu condotto a termine nel Laboratorio dell'Istituto Italiano di Idrobiologia Dott. MARCO DE MARCHI, in Varenna, ove ebbi generosa ospitalità sino alla fine della guerra.

BIBLIOGRAFIA

1. ATTEMS CARL, 1926; *Ueber palaearktische Diplopoden*. « Arch. Naturg. », Bd. 92.
2. — 1927; *Myriopoden aus dem nördlichen und östlichen Spanien*. « Abb. Senckenb. Naturf. Gesellschaft, Frankfurt », Bd. 99.
3. — 1939; *Beiträge zur Kenntnis der Juliden*. « Ann. Naturhist. Museum Wien », Bd. 50.
4. CECCONI GIACOMO, 1908; *Contributo alla fauna delle Isole Tremiti*. « Boll. Mus. Zool. Anat. Compar. Torino », vol. 23, n. 583.
5. MANFREDI PAOLA, 1933; *Dolistenus Menozzii; e altri Miriapodi della Calabria*. « Atti Soc. It. Sc. Nat. Milano », v. 72.
6. — 1940; *VI Contributo alla conoscenza dei Miriapodi cavernicoli italiani*. Ibid. v. 79.
7. — 1943; *I Miriapodi italiani (V Contributo)*. Ibid., v. 82.
8. VERHOEFF KARL, 1908; *Ueber Diplopoden*. « Zool. Anz. », Bd. 32.
9. — 1932; *Diplopoden Beiträge (124^o Aufs.)*. « Zool. Jahrb. », Bd. 62.
10. — 1934; *Beiträge zur Systematik und Geographie der Chilopoden*. Ibid., Bd. 66.
11. — 1935; *Ueber Geographie und Oekologie der Diplopoden Mittelitaliens*. « Arch. Naturg. », Bd. 4.